

Il «Servizio di sicurezza» è saltato al primo colpo

In piazza Venezia è scomparsa la pistola del «G. Man» di Kennedy



L'arma non è stata ritrovata - Colpi di sfollagente contro la folla e le personalità del seguito - Protesta americana

Il «servizio di sicurezza» disposto dal Viminale per la visita di Kennedy è saltato al primo colpo. Poche migliaia di persone in piazza Venezia sono bastate per far perdere la testa ai poliziotti. Allora hanno dovuto intervenire i dodici «G. Men» del servizio segreto americano, ma nemmeno loro sono stati fortunati. Uno di essi, nella rissa attorno al presidente, ha perduto la pistola. La teneva nella fondina, sotto la giacca, ma una mano misteriosa gliela sfidata. Stanno ancora cercandola.

L'intervento della polizia italiana è stato perlomeno tardivo. Prese la foga di aprirsi comunque un varco verso il capo della Casa Bianca si sono scagliati indiscriminatamente sulla folla brandendo gli sfollagente. Non hanno sparciato nessuno. E' così accaduto che anche qualche alta personalità americana del seguito è stata trattata duramente. Intanto

sopra il Vittoriano volteggiava un rumoroso elicottero dal quale cadeva una pioggia di volantini. Dalla folla salvano invece centinaia di palloncini carnevaleschi mentre le autorità si schieravano sull'attenti davanti al Milite Ignoto. La cerimonia così apparsa tutt'altro che solenne, assumendo una strana aria da festa di paese.

Gli incidenti, l'insufficienza del servizio di sicurezza ed anche il «distacco» che, secondo gli esperti USA, i romani hanno assunto di fronte alla visita di Kennedy si era appena mosso da Villa Taverna per il Quirinale e già si era spezzato in due tronconi. Le staffette motociclistiche si erano spinte troppo in avanti e fra esse e l'auto presidenziale si è formata una colonna di vetture che non si erano fermate all'alt degli agenti.

Gli stessi «G. Men» hanno dovuto rientrare in azione: prima che il corteo potesse riprendere la marcia hanno dovuto sudare le proverbiarie sette camicie.

Solo pochi minuti prima gli stessi poliziotti del Viminale erano stati protagonisti di un'altra disavventura. Il corteo del presidente Kennedy si era appena mosso da Villa Taverna per il Quirinale e già si era spezzato in due tronconi. Le staffette motociclistiche si erano spinte troppo in avanti e fra esse e l'auto presidenziale si è formata una colonna di vetture che non si erano fermate all'alt degli agenti.

Gli stessi «G. Men» hanno dovuto rientrare in azione: prima che il corteo potesse riprendere la marcia hanno dovuto sudare le proverbiarie sette camicie.

E' iniziato il processo dei «medicinali inesistenti»

Incredibile: solo tre giorni per approvare un farmaco!

provincia

Programma per le spiagge

Il «mare in gabbia» è stato al centro del dibattito di ieri sera al Consiglio provinciale. All'interpellanza di un gruppo di consiglieri comunisti, che chiedeva un intervento della Giunta in accordo con i Comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Roma, Pomezia e Nettuno, per la compilazione di un piano paesistico per la tutela delle bellezze naturali del litorale, e di un intervento per una scrupolosa applicazione della legge sulle concessioni degli arenili, l'assessore Signorelli ha risposto di aver effettuato un passo presso il ministero della Marina mercantile per accertarsi se fossero allo studio dei provvedimenti.

I firmatari dell'interpellanza si sono dichiarati insoddisfatti della risposta dell'assessore e hanno nuovamente auspicato un intervento immediato della Giunta per salvaguardare il litorale della provincia dalle speculazioni edilizie. L'assessore ha allora replicato che il problema verrà nuovamente preso in esame dalla Giunta.

In apertura di seduta (assente per malattia il presidente Signorelli) l'assessore anzianissimo ha invitato il Consiglio ad osservare un minuto di raccolto in memoria delle vittime dell'ultimo attentato della mafia a Palermo. Il compagno Di Giulio, a nome del gruppo comunista, ha ribadito la necessità che la commissione antimafia nominata dal Parlamento entrò in funzione al più presto.

I consiglieri del PCI dopo aver chiesto spiegazioni al presidente sui motivi che hanno indotto i compilatori dell'ordine del giorno della seduta a non inserire due motioni che non erano state discusse nella seduta precedente hanno sollecitato la discussione della mozione sulla crisi vitivinicola presentata da un gruppo di consiglieri comunisti.



I consulenti farmaceutici sul banco degli imputati

Tarantelli: «Copiavo le formule come le copiano tutti in Italia»

Nell'aula della prima sezione penale del Tribunale di Roma hanno iniziato ieri mattina il processo dei «medicinali inesistenti». Non ci sono stati colpi di scena né rivelazioni sensazionali sui «pirati della salute». Per ora, almeno, il processo è rimasto circoscritto alle attività (marginali e modeste) se comparate ai giganteschi «intrallazzi» dei grandi monopoli farmaceutici a cui si dedicavano gli imputati. Sono i limiti già stabiliti da tempo, e comunque sottolineati, da un mercato comunitario in un clima accesso che prometteva cose di fuoco, e poi spostati a mano a mano che il magistrato inquirente passava alla formulazione dei concreti atti di accusa.

E tuttavia, nonostante questi limiti, l'interrogatorio degli imputati ha davamente messo in luce l'assurdo di un mercato in cui tutto è possibile, facile e quasi «naturale» anche gli «imbrogli».

Sul banco degli accusati, sedevano i tre consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Giovanni Binni (in arresto), difesi dagli avvocati De Angelis, Rossi e Albanesi, il medico analista Augusto Rossi, Matilde Sengalda e Battila Leopardi (a piede libero), difesi dagli avvocati Sebastianelli, De Angelis e Scialfa.

L'imputato Binni, mandato a numerosi casi farmaceutiche prima di ieri mattina, nel processo dei «medicinali inesistenti». Non ci sono stati colpi di scena né rivelazioni sensazionali sui «pirati della salute». Per ora, almeno, il processo è rimasto circoscritto alle attività (marginali e modeste) se comparate ai giganteschi «intrallazzi» dei grandi monopoli farmaceutici a cui si dedicavano gli imputati. Sono i limiti già stabiliti da tempo, e comunque sottolineati, da un mercato comunitario in un clima accesso che prometteva cose di fuoco, e poi spostati a mano a mano che il magistrato inquirente passava alla formulazione dei concreti atti di accusa.

E tuttavia, nonostante questi limiti, l'interrogatorio degli imputati ha davamente messo in luce l'assurdo di un mercato in cui tutto è possibile, facile e quasi «naturale» anche gli «imbrogli».

Sul banco degli accusati, sedevano i tre consulenti farmaceutici Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Giovanni Binni (in arresto), difesi dagli avvocati De Angelis, Rossi e Albanesi, il medico analista Augusto Rossi, Matilde Sengalda e Battila Leopardi (a piede libero), difesi dagli avvocati Sebastianelli, De Angelis e Scialfa.

Lutto del Partito

E' morto

Mario Cianca

E' morto ieri, stroncato da un morbo incurabile, il compagno Mario Cianca, di 36 anni, fratello del compagno on. Claudio. Il compagno Mario Cianca, impiegato alla Roma-Nord, era un militante sindacale e un dirigente di Partito. Si era iscritto, giovanissimo, al PCI, nel 1944, e alla milizia comunista aveva dato tutto il suo disinteressato contributo. Era segretario della Sezione di Aguzzano. Lascia la moglie, compagna Eva, e un bambino, Paolo, di appena un anno.

La Federazione comunista romana e la redazione dell'«Unità», ricordando il compagno Mario Cianca, inviando le loro più sentite e commosse condoglianze al padre Renato, al fratello on. Claudio, alla moglie Eva ed al piccolo Paolo, così duramente colpiti.

I fatti

Vi erano poi numerose parti civili: il giornalista Giancarlo Musi, di «Quattroruote», un rappresentante di ospedali e università, la ditta «Dalton» e alcuni professori che si ritengono danneggiati dall'uso illecito delle loro firme. Strano che, fra le parti lessicate, sia presentato il ministero della Sanità.

In apertura d'udienza, il presidente Giallombardo ha illustrato brevemente i fatti. Il processo è nato da una inchiesta fatta dalla rivista «Quattro-

soldi». L'imputato Binni, a sua volta, ha numerosi casi farmaceutiche prima di ieri mattina, nel processo dei «medicinali inesistenti». Non ci sono stati colpi di scena né rivelazioni sensazionali sui «pirati della salute». Per ora, almeno, il processo è rimasto circoscritto alle attività (marginali e modeste) se comparate ai giganteschi «intrallazzi» dei grandi monopoli farmaceutici a cui si dedicavano gli imputati. Sono i limiti già stabiliti da tempo, e comunque sottolineati, da un mercato comunitario in un clima accesso che prometteva cose di fuoco, e poi spostati a mano a mano che il magistrato inquirente passava alla formulazione dei concreti atti di accusa.

E tuttavia, nonostante questi limiti, l'interrogatorio degli imputati ha davamente messo in luce l'assurdo di un mercato in cui tutto è possibile, facile e quasi «naturale» anche gli «imbrogli».

Studente muore



Mario Vera, 20 anni, si è acciuffato fra i passeggeri di un tram mentre si recava nell'istituto di ragioneria «Duca degli Abruzzi», in via Palestro, per la prova scritta di italiano. Era preoccupato: «Sarò respinto... Me lo sento nel sangue... Sono sempre stato tranquillo, ma oggi...». Un attimo dopo il dramma, sotto gli occhi di un'amica

Collasso in tram

prima dell'esame

Uno studente di ragioneria è stato ucciso da un collasso sul tram, mentre si recava a sostenere la prova scritta di italiano al «Duca degli Abruzzi» nel primo giorno di esame. Mario Vera aveva solo 20 anni e abitava con i genitori in un casone di via Tor Caldara n. 10, a ridosso delle baracche di Porta Furba. I suoi compagni della «Quinta E» hanno saputo del dramma verso le 13, all'uscita dell'istituto, in via Palestro. E' accaduto ieri mattina alle 7.30. Il ragazzo era emozionato, preoccupato per il compito che lo attendeva, angosciato dalla lunga attesa, sfinito dalle ultime settimane di fatica o di studio trascorse sul libri. «Io boccio... Io boccio... — si era appena confidato con l'amica Wilma Pesci — me lo sento nel sangue». La ragazza aveva tentato di rassicurarlo: «Va in classe tranquillo — gli aveva risposto — non essere preoccupato». Non è servito a nulla. Mario Vera è sbiancato in volto, le forze non lo hanno più sorretto, è svanito fra la calca dei passeggeri. Un urlo si è levato nella vettura che avanzava traballante da Cinecittà verso Termini nel traffico già caotico e sbravante della via Appia. Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato.

E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

rone, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente ha confessato alla ragazza le sue preoccupazioni. Ancora qualche decina di metri e quando la vettura è giunta all'altezza dell'Alber-

pane, è soprattutto il col-

lo che ha stroncato la vita del giovane.

A scuola, prima di cominciare la prova, hanno fatto più di mezz'ora. Il presidente ha dato inizio all'esame quando ha saputo dal San Giovanni che l'alluno era stato ucciso dall'infarto. La notizia è stata nascosta ai compagni di classe del ragazzo. Solo all'uscita hanno saputo

bocca: «In bocca al lupo, Mario... Il ragazzo si è disteso a passo svelto verso l'Appia: quei pochi minuti di ritardo lo avevano come trasformato. E' salito e ha incontrato l'amica Wilma Pesci. E' stato nel breve colloquio che lo studente